



Riunioni conviviali venerdì non festivi ore 12.45 Sporting Club Monza viale Brianza 39 20900 Monza (MB) Telefono 0392496023. Da ottobre a maggio la riunione dell'ultima settimana è anticipata al giovedì alle ore 20.00

Sito del Club: www.rotaryclubmonzaest.it

Email del Club: rcmonzaest@gmail.com

Riunione 33 anno 2021-2022

"Attualità, riflessioni sullo stato di guerra"

Giovanni Moreni e Roberto Modigliani



I relatori della conviviale odierna sono due nostri soci: Roberto Modigliani e Giovanni Moreni, che ci espongono il loro pensiero sulla situazione bellica verificatasi tra l'Ucraina e la Russia.

Roberto Modigliani, con il supporto di *slide*, ci mostra e illustra alcune immagini.

L'approccio del nostro socio è chiaro ma leggero, senza mancare di un filo di ironia, come spesso presente nel suo carattere.

Ci parla di Putin, ovviamente l'invasore e di Zelensky che con ironia definisce "l'invasato".

La prima slide che Modigliani commenta è la cartina geografica, con le città coinvolte nel conflitto.



Non manca di esporci le notizie da entrambi i fronti, che potrebbero essere lontane dalla verità da ambo le parti, destinate quindi ad una cinica propaganda.

Ci porta a riflettere sui giovani militari mandati a morire, e li paragona ai nostri ragazzi del '99.

Facendo una sintesi del suo discorso, questo è il risultato: "Una esposizione chiara delle forze in campo e posizione non schierata ed attendista, ma lucida e critica verso il main stream, condita con aneddoti e peculiarità di quei popoli ed aree".

Roberto ci racconta una curiosità su Odessa. In questa città tanti anni or sono, due napoletani erano in vacanza ed estasiati dalla bellezza del luogo, presero ispirazione per

comporre una famosissima canzone napoletana: "O sole mio".

Roberto chiude il suo intervento con ironia, infatti ci mostra il saluto di un buffo personaggio dei fumetti, sulle note di musica folcloristica ungherese.



Ora il microfono passa a Giovanni Moreni, il quale ci parla della storia dell'Ucraina, della sua situazione socio-economica e della povertà della popolazione.

Ci porta alcune riflessioni sulla storia del Donbass. Si sofferma sulla forza militare ed economica russa, ci parla delle bombe atomiche presenti in territorio ucraino.

Non manca di raccontarci dell'oligarca russo più noto: Roman Abramovič, delle sue ricchezze e del suo potere. Ci parla dei lavori forzati in Siberia e del ruolo della Cina. Tanti gli spunti su cui Giovanni ci invita a riflettere.

Giovanni chiude la sua esposizione leggendoci e distribuendoci la copia della lettera che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato dell'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) il 24 marzo, in occasione di una manifestazione "NO PUTIN NO NATO".

Questa la lettera:

"L'ingiustificabile aggressione al popolo ucraino di cui si è resa responsabile la Federazione russa ha fatto ripiombare il Continente europeo in un tempo di stragi, di distru-

zioni, di esodi forzati che fermamente intendevamo non avessero più a riprodursi dopo le tragiche vicende della Seconda guerra mondiale.

Ancora una volta sono le sofferenze delle popolazioni civili a scuotere in profondità le coscienze, a provocare ferite che non sarà facile rimarginare.

Il bersaglio della guerra non è soltanto la pretesa di sottomettere un Paese indipendente quale è l'Ucraina. L'attacco colpisce le fondamenta della democrazia, rigenerata dalla lotta al nazifascismo, dall'affermazione dei valori della Liberazione combattuta dai movimenti europei di Resistenza, rinsaldata dalle Costituzioni che hanno posto la libertà e i diritti inviolabili dell'uomo alle fondamenta della nostra convivenza.

La democrazia europea è stata garante di pace, motore di dialogo, di sviluppo e affermazione di valori di giustizia e coesione sociale. Ha saputo dare all'unità del Continente – pur con i suoi limiti - ordinamenti plurali e condivisi e oggi questa unità si esprime al fianco del popolo aggredito, chiedendo che tacciano subito le armi, che si ritirino le forze di invasione, che venga affermato il diritto del popolo ucraino a vivere in pace e in libertà.

Sono i valori della Resistenza che, ancora una volta, ci interrogano. In Ucraina e in tutta Europa.

Pace e libertà, diritti delle persone e delle comunità, sono caposaldi inscindibili e costituiscono traguardi che i cittadini del Continente oggi intendono riguadagnare per comporre un nuovo quadro di sicurezza, di cooperazione, di convivenza".

Ringraziamo i nostri soci per averci esposto le loro interessanti e profonde riflessioni su un conflitto che ci tiene tutti i giorni con il fiato sospeso, ma che ci auguriamo possa terminare al più presto.